

OGGETTO: **GIANNI BESSI – VICE PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**  
**“RAVENNA – DISTRETTO STRATEGICO PER L’ENERGIA”**

Il tema energia continua a tenere banco, come è giusto che sia visti gli effetti che le tensioni internazionali producono sul mercato: il fatto che il 50 per cento del fabbisogno d’energia dell’Unione Europea sia ‘importato’ rende necessario compiere ulteriori progressi.

L’ultima notizia in ordine di tempo è che sul fronte dell’utilizzo delle fonti energetiche esistenti e di quelle rinnovabili a **Ravenna, sede di uno dei distretti più importanti al mondo**, è stato compiuto un importante passo avanti lungo la strada che ho cercato più volte di approfondire e suggerire.

In sintesi, a Ravenna è stato firmato un documento di intenti fra istituzioni e associazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori per un nuovo approccio sulle questioni energetiche, che punti sia al sostegno delle fonti rinnovabili sia, cosa che rappresenta un passo avanti rispetto ai recenti scenari, alla verifica della possibilità di sfruttamento dei giacimenti di gas in Adriatico, ovviamente nel rispetto degli equilibri ambientali e sociali.

In qualità di Vice Presidente della Provincia, ho contribuito alla messa a punto dei contenuti, che sono bene sintetizzati nel titolo del documento **“Efficienza, rinnovabili e metano per una nuova fase di sviluppo”**.

Sono del resto i temi su cui da mesi sto intervenendo e mi sto impegnando perché ritengo che siano fra gli elementi indispensabili per una possibile ripresa del nostro Paese. Il concetto cardine del documento è la frase ‘una nuova fase di sviluppo’: sono convinto che sulla partita dell’energia si giocheranno molte possibilità di ridare respiro all’economia e alla società italiana. Ma credo sia interessante approfondire alcuni contenuti del protocollo firmato a Ravenna.

Intanto, il primo punto messo in evidenza è l’auspicio che il Governo rinnovi gli ecobonus e le detrazioni fiscali al 65 e al 50 per cento, allo scopo di sostenere le politiche per l’ambiente e per il lavoro. E chiede sia all’UE sia al Governo Italiano di eliminare il vincolo del Patto di stabilità per gli investimenti che le Regioni e gli Enti locali faranno nel campo dell’efficienza energetica e delle energie rinnovabili. Questo perché è indispensabile riconoscere che queste rappresentano un investimento sul futuro e un notevole risparmio finanziario nel medio periodo.

Un altro importante elemento riguarda le scelte da compiere in materia delle fonti fossili. E qui è la parte che mi sta più a cuore, perché i soggetti firmatari del documento si sono accordati sull’esigenza che, sulla base degli indirizzi dell’Unione Europea, venga approfondita la possibilità di riattivare le attività di ricerca e di utilizzo dei giacimenti di gas naturale già individuati, in particolare quelli dell’area dell’Adriatico, come previsto dal decreto Sblocca-Italia. In questa direzione si chiede che venga concordato tra Ministeri competenti e Regioni un sistema di monitoraggio trasparente, omogeneo e diffuso, predisposto e garantito da un Ente Scientifico competente e autonomo, in modo da mettere a confronto e, nel caso, migliorare i modelli previsionali a disposizione delle autorità regionali e locali. Ma anche di interloquire con

i cittadini, fornendo dati certi e accessibili, e con le Autorità competenti in materia, così che vengano adottate le misure utili ad assicurare la tutela delle coste adriatiche e dei territori.

Come si legge, i contenuti del documento sono coerenti con la doppia esigenza di ricercare nuove forme e nuovi modelli di produzione energetica e di salvaguardare i territori e le comunità.

Lo scorso agosto, avevo avanzato l'ipotesi che l'esperienza di Ravenna nel settore energetico e industriale dimostrasse come, in questa fase di transizione, vi fosse spazio per una sinergia nell'utilizzo di fonti rinnovabili e gas metano. Ora, il documento firmato e inviato al Governo dà concretezza a quell'ipotesi, perché indica chiaramente che quella strada trova concordi le forze coinvolte nel processo di sviluppo del territorio. È un grande passo avanti, che dovrebbe essere fatto anche a livello nazionale: questo Governo ha la mentalità giusta per realizzare questa strategia. Ed è venuto il momento di procedere senza ripensamenti.

*Gianni Bessi*

*Vice Presidente Provincia di Ravenna*